

Abbonamenti:

Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00
Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00

Estero - Anno L. 137.50
Simestre „ 68.75
Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cro-
nica 3 - necrologia, concorsi, atti, avvisi finanziari, comunicati ecc.
L. 1,50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

Cronaca Provinciale

Per la sistemazione del Torre

Una importante riunione fissata per domenica a Gradisca

Il torrente Torre, a valle della sua confluenza con il Natisone, ha un corso irregolarissimo e produce danni, nelle frequenti piene, che aumentano sempre di entità. Le piene quivi assumono aspetti caratteristici di estrema violenza e di tumulto impetuoso. Oltre 50 campi goriziani della ampia gola vennero asportati nel dopo guerra dalla furia della corrente che batte contro la sponda destra in modo veramente preoccupante.

Vasti appezzamenti di terreno di grande potenza, e rinomati per la grassa fertilità vengono ad ogni acquazzone sottratti allo cura dei piccoli proprietari coltivatori dall'acqua impetuosa che asporta strati di oltre 3 metri di spessore.

La piena del 4 e 5 dicembre u. s. ha rivelato pericoli che la tracimazione del 12 corrente ha confermato nella loro consistenza con fenomeni di corrosione e di inghiottimento che vanno osservati come un sintomo e considerati come un opportuno avvertimento.

L'acqua, che sormontando gli argini insufficienti, all'altezza del ponte di Viscone p'ega le piante al suo corso e lascia in luogo del loro benefico la ghiaia sterile e maledetta, danneggiando seminati di frumento, scardando i filari di viti, ha mostrato come s'ia possibile ad una montagna ruente e malagratamente impetuosa di aprire un nuovo alveo di cui i fossi di scolo e le strade campestri incassate fra i seminati, mostrano il facile traccolato.

Il giorno 12 corrente, le acque gravide di materia, sorpassando gli argini insufficienti, hanno invaso i seminati di S. Vito al Torre, incanalandosi lungo fossi e strade fino ad Aello, mostrando la perversa tendenza assunta dalla corrente in piena, avvicinata all'argine di destra, a compiere il gesto audace e distendersi su un nuovo letto, pingue per antica fertilità, non angustiato da corrosioni improvvise che ostacolano il deflusso, ampio quanto è vasta la pianura che la Natisone e l'Anfora dell'Aussa scolano.

Poche ore di pioggia ancora e l'impetuosa devastazione forse avrebbe colpito le plaghe più fertili della terra friulana, facendo risuonare gli echi di nuove lamentele, di rinnovati pianti, quasi che i dolori della guerra e le piaghe dell'invasione non fossero state un peso già grave per la popolazione che attende ancora in parte un equo risarcimento alle decurtazioni patrimoniali subite.

Il pericolo derivante dalle piene tracotanti del Torre, specie dopo che durante la guerra il suo letto fu progressivamente sostenuto ed innalzato dalle opere di guerra, venne — a dire il vero — compreso in tutta la sua importanza dai valenti tecnici del Genio Civile di Gorizia.

Il Magistrato alle Acque di Venezia nell'adunanza plenaria del 23 maggio 1924, ha infatti accolto le proposte dell'Ufficio di Gorizia dando parere favorevole all'esecuzione delle opere (che attendono di essere classificate in seconda categoria) di cui alcune riconosciute e dichiarate improrogabili.

L'aperta completata da nuovi rilievi dei tecnici dell'Ufficio speciale di Gorizia, in corrispondenza dei tronchi maggiori minacciati di Riva Bianca (sponda sinistra) e Comunal (in sponda destra) venne trasmessa al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, dopo oltre un anno e più, precisamente in data 19 dicembre 1925, si decise a trasmettere al Dicastero delle Finanze per le deliberazioni di sua competenza.

Ed è purtroppo a prevedere che le sollecitazioni dei singoli e l'azione solerte ed autorevole dei nostri deputati non avranno presa in quel Ministero finché gli interessi non riusciranno a richiamare l'attenzione delle Autorità politiche sulla gravità del caso, che richiede immediate urgenti provvedimenti, reclama una soluzione imposta su basi diverse delle consuete rassicurazioni ed esige uno studio che investa il corso del torrente e dei suoi affluenti in tutta la sua distesa, risalendo alle origini, spingendosi sino all'Issone.

La tranquillità del territorio su cui sovrasta la deprecabile minaccia delle piene del Torre, verrà stabilita solamente dall'esecuzione di lavori suggeriti da questa ampia visione delle necessità delle difese, attuati secondo un piano che li distribuisca equabilmente nel tempo, e frazioni la spesa adeguatamente alle possibilità del bilancio.

È questo che, a nostro modo di vedere, i rappresentanti del Comune minacciati devono richiedere nella seduta che, per iniziativa della Sezione di Cattedra di Cervignano, d'intesa con il Giudice del Partito Fascista per il Goriziano, sarà convocata domenica 28 febbraio a Gradisca.

Ma se l'azione dei tecnici del Magistrato è stata sino ad oggi rivolta a considerare esclusivamente opere, come le arginature principali, riferibili alla seconda categoria, è bene che si solleciti a riflettere anche la difesa del territorio, abbastanza vasto e fertile, compreso per semplificazione di opere fra le modeste attuali arginature.

Si tratta non solo di terreni originati in conseguenza della distruzione di altri e della variazione del corso del torrente, ma anche di appezzamenti con strati coltivabili di grande potenza, di origine relativamente antica e che forse da un millennio non hanno subito dalle acque l'inghiottimento dell'abrasione.

La cosa non sembrerà contrastare le vigenti disposizioni in materia di opere idrauliche se si considera che i danni sentiti dagli attuali terreni dipendono dalle violazioni fatte ai forse non ancora noti principi di idronomia torrentizia, con opere compiute dall'Esercito operante sotto la sterza delle necessità logistiche pressanti, e svolte con criteri che oggi non riscuoterebbero l'approvazione degli eminenti tecnici del Magistrato.

Ma ancora voglia l'Ufficio Speciale di Gorizia dopo l'irruenza dell'ultima piena mettere maggiormente in rilievo l'importanza di una tempestiva difesa di questi terreni golani nei riguardi della conservazione dell'argine.

GRADISCA D'ISONZO

Il Teatro?... Un sogno fu!

Nei primi giorni della liberazione osservammo assieme al Commissario Prefettizio d'allora i ruderi del bel Teatro, che aveva ospitato Giacinto Gallina, Benini, Gustavo Salvini, Tiana di Lorenzo, e tanti altri illustri dell'arte drammatica e dopo uno scambio d'idee, si venne alla conclusione che questo Teatro non poteva più sorgere se non per opera del Comune.

I pochi comproprietari ritornati in città non disponevano di mezzi e meno ancora di volontà per ricostruirlo. Promulgata la legge dei danni di guerra la ricostruzione del Teatro presentava un discreto affare per il comune e miglior affare per gli azionisti.

Il comune acquistò il fondo con la cessione dei danni di guerra per lire 80.000. L'affare non poteva essere migliore poiché per soli danni di guerra il Comune avrebbe ricevuto lire 120.000 in denaro.

Anche per gli azionisti l'affare era ottimo dato che oggi non so se arriveranno con un'asta volontaria a ricavarne la metà.

Trascorsero mesi e mesi e quando si credeva che il Teatro dovesse diventare un fatto compiuto, saltò fuori un'imprenditore di Trieste per comperare i ruderi e i danni, per costruire case d'abitazione e negozi.

Come sia piombato quest'imprenditore a trattare l'affare del Teatro, è mistero, fatto sì è che il Municipio aveva stornato il preliminare e la direzione del Teatro a sua volta concludeva il preliminare con quest'imprenditore che versava una caparra di lire 5.000 salvo cessione dei danni di guerra.

Non c'era bisogno di essere esperti in materia di danni di guerra per sapere che la Finanza non avrebbe accordato il differente rimpiego, ciò che significava affare nullo.

Devo osservare che quando ciò avveniva io ero già fuori di combattimento, e con un semplice scritto il Sindaco di allontanava dal Municipio ritenendo superflua la mia collaborazione.

Non ne feci carico a nessuno, e stetti tranquillo osservando. Mi accorsi però che la barca cominciava a far acqua.

Entrati i popolari a reggere le sorti del Comune, il naviglio peggiorò; mancavano uomini che sapessero riparare la nave.

Per quanto riguarda il Teatro i popolari non vollero saperne e decisero invece di chiedere al Governo che i danni di guerra che aspettavano al Comune provvedesse alla costruzione di una nuova Casa di Ricovero.

Nemmeno per ischerzo si poteva pensare che ciò sarebbe portato a compimento, con una Casa di Ricovero sufficientemente spaziosa e un lascio al Comune dei Conti Corona.

Bisognava pur rispettare la volontà di questi benefattori!

Non teatro, ma Casa di ricovero, con quest'ultima si può sperare qualche cosa!

La Casa di Ricovero sta per venire un fatto compiuto; e il Teatro? Stornato l'affare con l'imprenditore e morto il direttore del Teatro gli azionisti s'accorsero che nulla era fatto, che si doveva ricominciare da capo.

Fra gli azionisti alle sedute dovettero intervenire in qualità di procuratore per due signore comproprietarie. Ma ciò che fino al 1921 era facilissimo, oggi è impossibile.

Fin allora le Cooperative si contrstavano accanitamente le costruzioni per conto danni di guerra; in oggi invece nessuno muove un chiodo se non pagata dal proprietario.

La signorina per gli azionisti oggi si presenta in questi termini: lire 300 mila minimo per la costruzione; 120 mila circa massimo dei danni di guerra; mancano lire 180 mila a coprire le spese. Sono già sei mesi che si discute in seduta; e mentre oggi si delibera di affidare all'avvocato concittadino, domani al notaio, più tardi alla Società Italia ed infine al sottoscritto, ma a dire il vero questa ultima deliberazione non viene posta in esecuzione. Meglio così.

Scappata l'occasione del Comune che volle due case di ricovero anziché una sola e un teatro, non resta che una cosa chiara e lampante... i ruderi in umido... e il resto...

Chiudi col dire ai concittadini che il teatro fu e sarà un sogno; e la colpa di ciò ricade sui signori di fuori.

CLAUT

Seguirono ieri, in forma solenne, funerali del sig. Nascimbene Toffoli fu Antonio, mancato ai vivi tra il compianto generale alla tarda età di anni 86.

Fu quasi per un trentennio amministratore comunale, sindaco e giudice conciliatore. Ai funerali partecipò l'intera popolazione, rendendo così doveroso tributo di affettuoso omaggio a questo benemerito.

Assemblea della Operaia

Ieri si riuniva l'Assemblea della Società Operaia, la quale con splendida votazione nominava a presidente il sig. Osvaldo Grava fu Valentino.

Venivano poi nominati 11 consiglieri della Società nelle persone dei signori: Martini Giorgio di Antonio, Grava Abramo di Antonio, Barzan Nascimbene fu Napoleone, Barzan Nascimbene fu Lorenzo, Toffoli Antonio fu Nascimbene, Giordani Claudio di Angelo, Martini Carlo fu Giose, sindaco del Comune, Lorenzi Luigi fu Davide, De Re Pietro fu Francesco segretario del Comune, Parutto Giovanni di Pompeo, Giordani Nascimbene fu Giuseppe.

IDRIA

Inseguimento dell'assistente alla Cattedra

Lunedì della scorsa settimana ebbe luogo l'inseguimento ufficiale del dott. Giovanni Verbig nell'ufficio staccato della Cattedra per il Circondario di Idria, istituito col concorso finanziario del Governo, della Provincia e dei Comuni di quell'estremo lembo d'Italia, che lodevolmente dimostrano — offrendo contributi ragguardevoli — il loro vivo desiderio di poter profittare intensamente dell'opera della Cattedra.

Nella sala del Municipio di Idria si trovarono raccolti, il R. Sottoprefetto cav. Moretti, il Commissario del Comune dott. Tortolani, i Sindaci dei Comuni del Circondario, il veterinario concorsuale dott. De Franceschi, il Presidente ed il Direttore della Cattedra Provinciale, il dott. Marsan della Sezione di Tolmino, oltre al nuovo cattedratico dott. Verbig. Mandò un telegramma di adesione il dott. Velicogna, della Sezione di Aidussina.

Dopo indovinate parole di circostanza pronunciate dal Commissario Comunale, il cav. Moretti di Rossi presentò il dott. Giovanni Verbig, mentre il prof. Marchettano espose ai presenti l'ordinamento, gli scopi e il funzionamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, indicando specialmente i Comuni a saper trarne profitto a favore delle rispettive popolazioni, per il desiderato incremento dell'agricoltura locale.

L'adunanza si sciolse con rinnovati voti di feconda attività del nuovo ufficio della Cattedra.

PALMANOVA

Prezzi del Mercato

Ecco i dati del mercato che riuscì abbastanza animato:

Entrarono sul mercato buoi e vacche 174 vitelli 169, equini 57, suini grassi 56, suini allevamento 233, ovini 17.

Riguardo ai prezzi la situazione si mantenne invariata, con qualche piccolo rialzo nei vitelli, per esportazione in Toscana. I suini grassi furono pagati dalle 5,80 alle 6 lire al kg., i lattinzoli furono molto ricercati e pagati abbastanza bene.

Cronaca Sandanielese

Onoranze a due benemeriti

(24) Il nuovo Consiglio della locale Società di Tiro a Segno Nazionale ha voluto manifestare agli uscenti Presidente e Segretario tutta l'ammirazione e riconoscenza per l'opera da essi svolta in pro della patriottica istituzione. Alla simpatica cerimonia, oltre al nuovo Consiglio al completo, parteciparono anche l'ottimo nostro Sindaco gen. Ronchi ed il nuovo Segretario Sociale sig. Galliano Bortolotti. L'ispettore Provinciale del Tiro, cav. uff. Mombelardo, impossibilitato ad intervenire, aderì con una nobilissima lettera esaltante l'opera dei due cessati dirigenti.

Al cav. Guglielmo Taboga fondatore della Società e suo Segretario per oltre 40 anni, venne offerta una grande medaglia d'oro accompagnata da un'artistica pergamena con la seguente dedica: «Al cav. Guglielmo Taboga che per 40 anni benemerito Direttore e Segretario della Società Tiro a Segno di San Daniele del Friuli diede ad essa costante attività illuminata e patriottica fede, i soci, ammirati e memori, dedicano».

Al sig. Nino Asquini, già Presidente per oltre un decennio, venne offerta una magnifica pergamena con la seguente lusinghiera dedica: «A Nino Asquini che per dieci anni attivo Presidente della Società di Tiro a Segno di S. Daniele del Friuli con ardente animo di italiano con costante tenacia di propositi diede opera indefessa perché il sodalizio raggiungesse il suo massimo splendore, i soci riconoscenti dedicano».

La consegna venne fatta dal nuovo Presidente geom. Pietro Pascoli con appropriata parole di occasione.

Prese quindi la parola il gen. Ronchi che portò l'adesione sincera del Comune. Tra l'altro, Egli disse che i due festeggiati appartengono a quella eletta schiera di cittadini che tutto danno senza mai nulla chiedere e che per questo essi si sono resi benemeriti non solo della Società che oggi li festeggia, ma dell'intero Comune.

La simpatica cerimonia si chiuse con un succulento banchetto servito come sempre signorilmente dall'ottimo sig. Milesi condottore dell'Albergo d'Italia.

Un ordine del giorno

del locale Sport Club

Ieri sera si è riunito nella propria sede il Consiglio Direttivo dello Sport Club San Danielese. Dopo ampio esame della situazione venutasi a creare dopo gli incidenti che domenica provocarono il ritiro delle gare di Rodeano della squadra concittadina, ad unanimità fu votato il seguente Ordine del Giorno: «Udite le dichiarazioni del proprio Presidente sig. Simon, membro della Giuria alle gare di Rodeano e preso atto delle dichiarazioni dei diversi testimoni oculari presenti alle gare; udito il rapporto del geom. Lino Antonini capitano della Squadra concittadina; dopo ampia discussione ad unanimità delibera:

«Costata l'assoluta incapacità tecnica del Comitato organizzatore della gara di tiro della fune e dell'arbitro sig. Ettore Calzavara; vista la poca correttezza sportiva da questi usata nell'esercizio delle proprie mansioni, approva e plaude al feroce gesto del Capitano ed alla mirabile disciplina della Squadra concittadina, alla quale riafferma il diritto di ritenersi vincitrice assoluta della gara e perciò Campione Municipale di Tiro alla Fune; invita personalmente il signor Ettore Calzavara quale Commissario di Campo ed a nome del Comitato organizzatore della gara a riconoscere tale titolo alla Squadra San Danielese con pubblica dichiarazione sulla pubblica stampa della Provincia».

Abbiamo la ferma convinzione che tanto il signor Calzavara quanto il Comitato organizzatore della gara, vorranno aderire all'istituzione scorsa.

PORDENONE

Echi della visita del Prefetto e dell'on. Moretti

Il Commissario prefettizio cav. uff. Mastrangelo ha diretto al Prefetto del Friuli e all'on. Moretti i seguenti telegrammi:

«Prefetto Friuli — Recomi dove esprimere Vossignoria gratitudine cittadina Pordenonese onorata visita illustre rappresentante Governo Nazionale fede inflessibile sereno personeificatore volontà Duce diretta raggiungendo radiosa idealità imperiali della Patria».

«Onorevole Moretti, Commissario Fascio - Udine. — Cittadinanza Pordenone rivolge mio mezzo reverente grato omaggio valoroso rappresentante P. N. E. assicurando rinnovata comprensione alte idealità Fascismo e inalterata devozione magnifico Condottiero immaneabili fortune d'Italia».

Il gr. uff. Riccio ha risposto col seguente dispaccio:

«Rinnovo alla S. V. vivi ringraziamenti per molto cortese ospitalità e sensi compiacimento per belle, patriottiche, disciplinate manifestazioni».

Par il primario dell'Ospedale

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ha eletto la Commissione aggiudicatrice sul concorso dell'unico primario del Nosocomio delle persone dei professori Jona di Venezia, Rinaldo di Treviso, e Cagnolo di Padova.

Invito ai fascisti

Questa sera, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale sono convocati tutti i fascisti iscritti a tutt'oggi.

L'adunanza, indetta per le ore 21, sarà presieduta dal Commissario di Zona, sig. Angelo Zanello.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuove campane

Ieri, S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi benedisse solennemente in Cattedrale cinque campane, tre per la frazione di Pontecoste e due per la chiesa di S. Marco al Tiglio; che in giornata fecero il loro ingresso trionfale, essendo stati allestiti all'uopo, in seguito di giubilo, fuochi artificiali, sparò di mortaretti, numerosissimi archi di trionfo all'ingresso e lungo la strada del paese.

Il giubilo nei paesi per il ritorno dei sacri bronzi è stato menarabile.

S. VITO AL TAGLIAM.

L'autocorriera S. Vito-Udine

Che ci sia ciascun lo dice — dove sia nessun lo sa. Ciò che va per l'araba fenice, si può benissimo dire a proposito dell'autocorriera S. Vito-Udine a viceversa.

«Inizio il servizio con grande sicurezza, propagando avvisi e reclame ecc. Ora siamo al punto che l'autocorriera, partita, martedì mattina, più non tornò alla sera, lasciando in trepidante attesa chi con tal mezzo aspettava bagagli o merce da Udine. Si pensò fosse un caso fortuito, isolato... ma panna... ma ieri giovedì, si attese invano l'automezzo; non venne, né alcunché si seppe di esso. Per la continuità e serietà del servizio sarebbe stato doveroso che la ditta assuntoria si fosse sentita in dovere di avvisare la cittadinanza, ove avesse voluto interrompere il servizio o che questo temporaneamente, per causa fortuita, fosse sospeso.

Anche il pubblico, ci sembra, ha i suoi diritti.

I civici pompieri

Il Sindaco ha diramato parecchi inviti a diverse personalità cittadine per assistere alla presentazione del nuovo corpo dei civici pompieri che seguirà domenica 20 febbraio corr., alle ore 10.

L'adunata avrà luogo in municipio.

Lieto simposio

All'Albergo alla «Scala» una trentina di amici e simpatizzanti, fra questi autorità e personalità cospicue del sito, convengono ieri sera a lieto simposio, ideato e promosso dal cav. Borsatti, ex capitano RR. CC., per dare un addio al tenente dei RR. CC. signor Vito Modugno, da tre anni a San Vito e che fra giorni ci lascia per raggiungere la nuova sede a S. Marco Argentano (Cosenza).

Alto spumante, parecchi furono i discorsi ed i brindisi di occasione a cui il tenente sig. Modugno rispose commosso, ringraziando tutti i convenuti.

La cena venne preparata con buon gusto e nulla fu trascurato. Di ciò ne va lode alle signore. Bragadin, che come sempre sepper distinguersi.

Rinnoviamo al partente i nostri saluti e gli auguri di una sempre più brillante carriera.

I giardinetti

Anche per il decoro del paese sarebbe bene si provvedesse a rimettere un po' d'ordine ai giardinetti di piazzale Telfano. E da moltissimo tempo che ci si trovano in uno stato deplorevole; eppoi con qualche pianta, non qualche fiore, si potrebbero fare delle aiuole molto belle. Adesso che entriamo nella buona stagione sarebbe un peccato lasciare tutto incolto.

GORIZIA

Seduta della Commissione Granaria Comunale

Il giorno 19 febbraio c. s. nella sala Bianca del Municipio di Gorizia, si riunì in seduta la Commissione granaria comunale per la Battaglia del grano.

Erano presenti: l'illmo. sen. Giorgio Bombig, il Comune ed i membri sig. cap. Pino Godina, il dott. Stang, Michele Culo, il perito Fornari Rodolfo, Pietro Develat, Luigi Madria, Stefano Vocchiei ed il dott. Detommo Tonizzo che fungeva da relatore e segretario.

Aperta la seduta il sen. Giorgio Bombig ringraziò gli intervenuti e nell'esporre lo scopo della seduta, rilevò l'immenso beneficio che l'agricoltore e la nazione ritrarrebbero coll'intensificare la coltura del grano.

Avuta la parola, il cav. dott. Tonizzo espose l'azione governativa, e chiarisce il R. D. Legge del 4 luglio per l'istituzione della Commissione permanente per la Battaglia del Grano, delle commissioni provinciali e comunali. Espone gli atti decreti legge sul ripristino del dazio doganale sui grani, quello che favorisce gli agricoltori sull'abolizione del dazio sul petrolio per motori agricoli, quelli che dispongono che sui fondi statali vengano stanziati importi per premi agli agricoltori, per l'acquisto di macchine necessarie alla regione per intensificare la coltivazione del grano, ed infine quello che stabilisce di contribuire al finanziamento di due importanti istituti di selezione per razze elette di Rieti e Bologna, prefiggendosi con ciò di dare agli agricoltori il seme selezionato, per la riproduzione.

Il cav. dott. Tonizzo conclude invitando il comune di Gorizia ad istituire, come già in altri venne fatto, anche fra i suoi agricoltori un concorso a premi.

Il comm. sen. Giorgio Bombig, commissario del Comune, assicura un contributo di L. 1000.

Il cap. Godina, crede opportuno di estendere la commissione granaria anche nei vicini comuni di Predimonte del Calvario, S. Andrea, Lucinico, Verbita, Savogna, Salsano e Mercina, nei quali si coltiva una discreta superficie a grano e che verranno beneficiati da parte della Cattedra Ambulante di Gorizia, colla possibilità di usare le macchine agricole che già possiede le nuove che verranno acquistate.

Dopo esauriente discussione venne deliberato di convocare una prossima seduta per discutere il programma d'azione.

GEMONA

Una bella prova dei nostri alpini

I gemonesi ebbero ieri modo di vedere e di seguire una superba e perfetta scalata compiuta da una quarantina di alpini sul roccione più roccioso e più ripido del Monte Gemina.

Molti cittadini poterono osservare i baldi scarponi, guidati da quell'alpista che è il capitano signor Tinivella, arrampicarsi palmo a palmo sulla scoscesa e strapiombante roccia, servendosi per qualche passo impervio delle corde. La vetta fu raggiunta felicemente da tutti verso il mezzogiorno.

VIPPACCO

Attività zootecnica

nella zona del Vipacco

Il 10 febbraio la Commissione di visita ha proceduto all'approvazione del riproduttore nella zona di allevamento del Vipacco. Questa fu la prima visita della Commissione dopo reintrodotta definitivamente la razza Simmenthal-pezzata. Meno uno dei tori approvati, tutti gli altri sono soggetti acquistati nel 1925 dalla Sezione di Aidussina della Cattedra Ambulante di Agricoltura nelle migliori stalle dei dimoranti di Udine per conto dei tenutari e col sussidio della Commissione Zootecnica Friulana.

La Commissione poté constatare che in generale il cambiamento d'ambiente e di regime non ha influito sfavorevolmente sui riproduttori e che gli allevatori di questa zona non risparmiano cure e spese per vedere gettate le basi per l'avvenire dell'allevamento della razza preferita.

Furono approvati complessivamente 12 tori, i quali rappresentavano altrettante stazioni di monta in una zona di undici comuni; zona che sembrerebbe troppo ristretta, quasi un'isola della razza pezzata, se il suo confine est fosse segnato da quello circondario o mandamentale. Ciò però non è il caso; in quella direzione non ci sono interruzioni di continuità, per cui questo territorio di soli undici comuni, nei riguardi zootecnici viene a far parte di una zona d'allevamento estesa, con condizioni agrarie e industriali propizie per questo indirizzo.

Gli allevatori del Vipacchese hanno ora nuovamente la razza che conoscono e prediligono e nella lotta che hanno dovuto sostenere per riaverla, la Cattedra non potendosi rimanere estranea, si è schierata decisamente dalla loro parte. Fino a pochi mesi fa e per qualche anno, le stazioni erano dotate di tori bruni, si continuava però sistematicamente a rifornire le stalle con giovenche e vacche pregne tipo più o meno puro Simmenthal, acquistate di solito sui mercati mensili. I casi dove c'è avvenuto, sono isolati e pure eccezionali.

Ancora due, tre dei riproduttori friulani, e le stazioni di monta saranno complete.

Terminato il giro della Commissione nei Comuni, si riunirono presso il Municipio di Vipacco il Comitato Zootecnico e i tenutari delle stazioni, dove, sotto la presidenza dell'Ispettore Zootecnico dott. Muratori, si svolse una conferenza sulla nuova legge sulle stazioni di monta e sul relativo regolamento provinciale. L'una e l'altro furono illustrati in una chiara esposizione del Ispettore Klavžar dell'Ufficio Zootecnico di Gorizia, dopodiché, su proposta della Cattedra di Aidussina, furono presi i seguenti deliberati: dare la massima diffusione al nuovo regolamento; accordare un termine fino al 15 aprile 1926 per l'eliminazione di tutti i tori non approvati; fissare ai punti di contatto di due o più zone di allevamento l'assegnazione delle stazioni con precisa delimitazione onde evitare infiltrazioni; istituire gli allevatori sugli scopi e sui vantaggi della riforma del regolamento; esercitare un controllo rigoroso sulla sua applicazione.

Prima disciogliersi, l'adunanza, rivolse a mezzo del veterinario dott. Poberaj un voto di plauso e di ringraziamento ai rappresentanti delle istituzioni agrarie e zootecniche ed in particolare al dott. Muratori, per l'interessamento e l'aiuto, al quale è dovuto l'avviamento verso la prosperità della branca principale dell'economia agraria della zona.

BUJA

Un borseggio di 1250 lire

Tre arresti a S. Stefano. 25. Iersera il compaesano Pietro Calligaro fu Domenico, di anni 42, reduce dal mercato, ove aveva venduto una armenta, si soffermò a S. Stefano. Quivi, entrato nel caffè di Riccardo Niccolosi, si incontrò con tre conoscenti: Romano Niccolosi, Augusto Calligaro e Amadio Savio, tutti di S. Stefano.

Questo incontro non poteva essere più felice, in quanto i compari rimasero a bere e a giocare, in piena compagnia fino alle due del mattino, ora in cui lasciarono assieme il locale. Ma, fatto un breve tratto di strada, il Pietro Calligaro si accorse che gli mancava il portafoglio, contenente 1250 lire, e di ciò chiese ragione ai tre compari. Questi reagirono vivacemente, dicendo all'altro che i denari li aveva forse perduti al gioco.

Conclusione: dell'accaduto furono informati i carabinieri, i quali, avuta testimonianza delle cameriere del caffè, che il Pietro Calligaro era uscito col portafoglio in tasca, trassero in arresto a Romano, Niccolosi, l'Augusto Calligaro e l'Amadio Savio. Conseguenza diretta del fatto, il proprietario del caffè, ove i protagonisti s'erano intrattenuti sino alle ore piccole, fu posto in contravvenzione per TRICESIMO.

Per il monumento a poeta G. Ellero

Il 23 corr. si radunò il Comitato per le onoranze al poeta mons. Giuseppe Ellero. Costatato il buon esito della sottoscrizione, che ha fruttato finora la somma di L. 15.695,20, deliberò di dare incarico a persona competente in arte di studiare la forma del monumento-ricordo e la località più propria alla sua erezione.

Decise quindi di tenere domenica 7 marzo, nel teatro della Società Operaia, una solenne commemorazione del Poeta. Il maestro Chino Bernasconi direttore de «La Patria», appassionato studioso di cose friulane, ammiratore e fedele critico dell'opera letteraria ellariana, tratterà il dramma, ricordando episodi gentili della sua vita e ponendo in rilievo il suo grande amore per la terra natale. Alla conferenza seguirà la rappresentazione dell'atto drammatico «Il segretario di Vittorio Alfieri» di M. Ellero, da parte dei Filodrammatici del Riceratorio Festivo Udinese, che gentilmente hanno accolto l'invito del Comitato. Il trattamento sarà arricchito dall'orchestra tricesimana di rella dal concittadino sig. Angelo Bertoli.

La rievocazione della grande anima del Poeta e della sua opera palpitante di bellezza e di bontà, richiamerà certamente quanti, ai troppo frequentati passatempi volgari, preferiscono un'ora di godimento spirituale.

CIRCHINA

Conferenza

Ad iniziativa della sezione insegnanti fascisti, in una magnifica sala dell'edificio del Corso Merletti, adobbata artisticamente con fiori e tricolori, l'egregio dottor Marsan direttore della Cattedra Ambulante di Tolmino ha tenuto l'altro giorno a tutti gli insegnanti del Circolo di Circhina, una brillante conferenza di agraria. Assistevano anche il Direttore didattico sig. Carlo Chiergo e il sindaco sig. Rofio Ernesto.

L'oratore, seguito nel suo dire con molto interesse è stato alla fine fatto segno ai più vivi calorosi applausi.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Dichiarando costituita la Sezione, si passa all'elezione delle cariche. Presenti N. 31 insegnanti, assenti 7. Risultano eletti per il Direttorio: S. Rissulano eletto per il Direttorio, direttore didattico, membri, maestro sig. Lapiana Pietro, maestro signorina Moenich Maria, Furiani Iside e Casadei Maria. Vengono spediti telegrammi augurali a S. E. Mussolini, al prefetto dei Friuli, e al Provveditorato agli studi di Trieste. Il Comune ha offerto un signorile rinfresco, dopo di che tutti gli intervenuti si sono portati ad un banchetto nella trattoria Makuz.

La Sezione degli insegnanti fascisti (gli insegnanti al completo, con il loro direttore, si sono radunati per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista. Alla solenne cerimonia, sono intervenuti appositamente il sottoprefetto di Idria cav. Domenico Moretto, il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale dell'ANIP di Udine (oratore ufficiale), il Commissario prefettizio di Idria sig. Tortolani Orazio, l'ispettore scolastico di Tolmino sig. Spazzapan, il sindaco Roiz Ernesto e gli altri.

Parla per primo il sindaco Roiz Ernesto il quale, con brevi parole porta il saluto di Circhina e del Comune, e quindi apre la seduta il direttore didattico sig. Carlo Chiergo.

Prende poi la parola l'oratore prof. G. B. Garassini, che è fatto segno a calorosi applausi.

Cronaca Cittadina

Come fu integrata

la Commissione Reale per la Provincia

Ad integrare la Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia, furono nominati gli on. Pier Arrigo Barnaba e Luigi Russo, l'avv. Rodolfo Caprara di Gorizia e l'avv. Luigi Pascoli di Pordenone.

Ora la Commissione presieduta dal cav. uffi. Oriolo, è così al completo, e inizierà i suoi lavori che poi auguriamo proficui al Friuli.

Molti e gravi sono i problemi che si agitano, molte e gravi le questioni che vanno studiate e risolte.

Amici di amore verso questa nostra piccola Patria, che non ha ancora la sua perfetta unione spirituale, noi attendiamo dalla nuova Commissione Reale opera faticosa e proficua, e la attendiamo fiduciosi, poiché gli uomini chiamati al posto di coloro che si sono resi dimissionari, non sono nuovi nella vita pubblica, nella quale contano già molte benemerenze.

Nel partito fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Esposizione del Fascio di Nimis: Con provvedimento in data odierna vengono espulsi dal Partito per indegnità e indisciplina i sigg. Comelli Giacomo fu Giuseppe, Cussigh Francesco fu Giacomo, Guiz Giovanni fu Giuseppe.

Esposizione del Fascio di Pordenone: Con provvedimento in data odierna viene espulso dal partito per indegnità il co. Rodolfo di Montebello.

Telegrammi di adesione al P. N. M. — Al Commissario straordinario on. Moretti sono pervenuti i seguenti telegrammi di adesione:

«Fascio Prevacina riunito disciplinato assemblea, plaude opera risanatrice Vossignoria per maggiori fortune fascismo friulano» — P. fid. Zona: Ulisse Meneghini.

«Sezione Ferroviari fascisti Gemona invia un poderoso alla al valore purificatore del Fascismo friulano» — Segr. Fabiani.

«Assemblea Dolegnas presieduta Ubaldo Stefanelli plaude opera risanatrice vero puro fascismo friulano» — Toros.

«Nominali Commissario straordinario Avanguardia Balilla zona pordenonese, porgo rispettoso saluto riaffermando rigida disciplina» — Perez Luigi.

L'on. Barnaba al Commissario Straordinario: «Saluto adunata fascista pordenonese giuntomi tuo mezzo partecipante gradito. Rinunzio affettuosamente e aboracioso saldo rinnovatore fascismo friulano» — On. Barnaba.

ESPOSIZIONI NEL PORDENONESE

«E telefonano a Pordenone:

Esposizione del Fascio di Palsano: — Il Commissario per la Zona ha rifiutato il provvedimento preso dal cap. Alvise Gozzi circa l'espulsione del Partito Fascista di Giorgio Sacilotto, per indisciplina e incomprensione politica; del dott. Enzo Damiani per indegnità del cav. Ferruccio Taddio per arrivismo e sabbellazione a danno del partito; Gino Lasagne per lo stesso motivo.

Esposizione del Fascio di Budolai: — Dal Commissario di Zona fu ratificata il provvedimento preso dal sig. Ottone Berti a cioè furono espulsi dal Partito: Angelo Zambon per indegnità e indisciplina; Angelo Carlon per indegnità.

IL DIRETTORIO

DEL FASCIO DI SAGILE SCIOLTO

Il Commissario sig. Zanella, con ordinario provvedimento, ha sciolto il direttorio del Fascio di Sagile.

A reggere quella Sezione ha nominato una pentarchia composta dei signori: Amedeo Bertazzoli geom. Luigi Poliana ing. Riccardo Bertola, Antonio Viotto e Giovanni Mattioli.

La situazione politica friulana

«I Movimenti»

Il Commissario straordinario per il Fascismo friulano on. Moretti ebbe, mediante il Presidente della Sezione Mutuali rag. Troso, un importante colloquio con la medaglia d'oro Slataper di Trieste, delegato regionale dell'Associazione Mutuali.

Il colloquio ebbe per tema la nuova situazione politica friulana e l'atteggiamento dei Mutuali nei confronti della situazione stessa. Mentre da parte sua il Commissario Straordinario on. Moretti ha esposto i concetti fondamentali del nuovo orientamento della politica fascista in Friuli, il delegato regionale dei Mutuali medaglia d'oro Slataper ha precisato il suo pensiero, precisando altresì l'atteggiamento dei Mutuali, i quali, «per il passato (scrive il giornale del Veneto) avevano motivi di riserva, giustificati dalla presenza nella classe dirigente friulana di elementi inadatti alla valorizzazione della guerra e dei sacrifici compiuti dal popolo combattente, oggi non possono che prendere atto con fiera soddisfazione del radicale mutamento avvenuto, ripromettendosi la forma migliore, più proficua e più concreta, di sincera leale collaborazione».

CROCE AL VALORE

Dall'ultimo bollettino militare apprendiamo che al valoroso ex Combattente, seniore della milizia cav. Alberto Luzzi, è stata concessa una nuova decorazione al valor militare, con la seguente motivazione:

«Croce al valore. — Comandante di sezione mitragliatrici, sotto violento bombardamento piazzava le armi davanti alla propria trincea e con notevole calma per lungo tempo dirigeva personalmente il tiro contro il nemico, senza cercar riparo per la propria persona. Cima Cady, 13 giugno 1918».

Al cav. Luzzi le nostre vive congratulazioni.

LA CASSA DI RISPARMIO

per il monumento a Giuseppe Ellero

La Benemerita Cassa di Risparmio con una nobilissima lettera, ha fatto pervenire alla Presidenza del Comitato per le onoranze in Udine a Mons. Ellero, la somma di L. 500, dando così l'esempio anche agli altri Istituti bancari cittadini, di portare il loro valido contributo per onorare una delle glorie più genuine del Friuli.

I COMBATTENTI FRIULANI

per il monumento a Cesare Battisti

IV. ELENCO offerte pervenute alla Federazione Combattenti. Sezioni di:

Campomolle L. 44. Villanova 10. Gonnara 10. Rivignano 25. Cordovado 131.50. Pontebello 50. Venzonze 25. Gorizia 25. Bagnaria Arsa 10. Risano 10. Casarsa della Delizia 10. Arava 5. Nimis 10. Royredo in Piana 10. S. Giorgio della Richinvalda 35. Nespolo 15. Cusig 15. Aggiunte alla somma precedente formano un totale complessivo di lire 1034.50.

SOCIETA' « DANTE ALIGHIERI »

La R. Scuola Professionale di disegno di Gornons ed il sig. cav. Nino Ermanno Barnaba di Buia residente a Roma, hanno versato la quota di lire 200 per l'iscrizione nel Libro d'Oro dei soci perenni.

La Presidenza vivamente ringrazia.

UNIVERSITA' POPOLARE

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. F. L. Rayn, terrà la prima lezione del corso su «La civiltà di Roma», trattando della religione.

L'ingresso è libero e l'aula sarà ricaduta.

VALENTINO PICCOLI

Domani sera, l'insigne letterato Valentino Piccoli terrà una conferenza su «Il crepuscolo della fantasia» (Analisi della letteratura contemporanea in Europa).

I biglietti d'ingresso sono stati posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bide del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università Popolare e di lire 3 per i non soci.

INFORTUNIO MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio, il commerciante Cosimo Andrianò fu Teodoro, abitante in via Vitt. Veneto 46, nei pressi della Rotonda, causò un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltata dalla motocicletta producendosi contusioni multiple al capo e al dorso dell'arto inferiore sinistro.

Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

FURTO DI PENNUTI

Ignoli penetrarono l'atra notte nel pollaio di Ernesto Melchior, attiguo alla di lui abitazione, a S. Caterina, e vi rubarono dodici galline e un tacchino, del valore complessivo di trecento lire.

OGGI

alle ore 17 (5 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi in contanti per L. 475.000 a beneficio dell'Ergendo Ospedale Civile «Costanza Garibaldi» in Riformatorio (Roma).

La vendita delle cartelle termina alle ore 15 (3 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di lire 200.000 e più, con la miliziana spesa di Due lire.

Provvedevole subito, una cartella da una Busta della Fortuna, se vi sarà possibile trovarla, rivolgendovi agli appositi incaricati che tengono esposto l'arrivo della predetta Tombola presso l'Ospedale «Costanza Garibaldi» in Riformatorio.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 5 pom. estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma, nel cortile della Intendenza di Finanza a Via della Vittoria dove ha sede la direzione del Lotto.

Rinnoviamo a tutti gli auguri più sinceri.

SPOS

Romboniere per Nozze e tutto Pordenone per la casa, lo troverete in grandissimo assortimento ed ai migliori prezzi, presso

«La Vittoria di M. Mariani».

L'Ufficio C. O. S. C. G. trasferito a Padova

Notizia, questa, che

La polemica sui concimi

Una lettera del sig. Michieletto

Sulla polemica intorno alle sofisticazioni dei concimi riceviamo oggi i seguenti due comunicati, che ci si annunciano, dai firmatari, come «ultimi». E confidiamo anche noi che siano tali. Dal momento che della cosa si sta occupando l'autorità giudiziaria, si lasci alla medesima la cura di portare a compimento le indagini per asseverare le responsabilità.

Ed ecco i due comunicati:

NITRATO DI SODA... AL SELTZ?

Spett. Redazione,

Prego pubblicare quanto segue in risposta al comunicato apparso nei giornali cittadini del 25 corr.: Il cav. Villorosi, direttore de "L'Amico del Contadino", e consigliere Delegato dell'Associazione Agraria Friulana, ha finalmente parlato, ma per dire tutto, tranne il nome del sofisticatore, cui accennava la pubblicazione de "L'Amico del Contadino" del 15 corr.

Comunque, a parte questa constatazione pregiudiziale e che costituisce lo scopo dell'odierna polemica, io debbo prendere atto: 1) Della sincerità dei signori firmatari dell'articolo, in quanto ammettono l'istituzione di qualche cosa di vero il sig. Cettolo ha scritto.

2) Che la risposta chiara e precisa, lo è solo in quanto ammette che il tenente Cettolo ha colto giusto. Che questi sia complicato o meno, penserà lui ad affermare se sia vero o no. Sta di fatto però, che prima di pubblicare la di lui dichiarazione io ho avuto da persone ragguardevoli, le migliori informazioni sull'onestà e serietà del sig. Cettolo Lino.

3) Che l'Associazione Agraria Friulana, vorrebbe, per eleggantemente, tentare di offendere, al solo scopo di snuare l'importanza delle mie affermazioni. Se essa ha del coraggio, precisi, e la metterò a posto come si merita, chi vorrebbe scorgersi offendendo gli altri.

4) L'addibettamento di aver cantato per primo «è una banale insinuazione, io, chiedo dei nomi, ho inteso di allearmi a chi desiderava giustizia. Che la mia modesta persona e il Sindacato Agricolo Friulano, fossero fuori discussione, è provato, sia dalla lettura dell'articolo stigmatizzato, sia dalla pubblica dichiarazione fatta il 25 corr. dal dott. Pezzali, in presenza di autorevoli personalità della politica e dell'agricoltura locale.

Del resto l'interpretazione reclamistica dell'articolo approvato dall'Associazione Agraria Friulana, venne fatta anche da qualche altro commerciante, che intervenne nella polemica, schierandosi non certo a favore dell'Associazione stessa.

5) E' ben vero che l'accusa del dott. Pezzali non era rivolta all'Associazione Agraria Friulana, ma le conseguenze che l'accusa stessa ha avute possono definirsi sasse: che capitano spesso sul capo di chi parte a lancia in resta contro l'avversario senza aver prima esaminato le proprie posizioni.

Ad ogni modo in questa sessione d'accusa, l'Associazione Agraria Friulana è un giudice fuori ruolo.

Chiedendo i nomi io avevo gli stessi scopi del dott. Pezzali, ma non potevo approvare che si facesse della polemica, facendo d'ogni erba un fascio.

Ritengo evidente infatti l'interesse mio e della mia Azienda che l'agricoltore sappia immediatamente quali fossero i commercianti di indiscussa onestà e ai quali egli potesse rivolgersi con fiducia.

Si è scatenata l'Associazione Agraria Friulana che un gaudente sia entrato nella mischia? Ma! Un'altra volta non assuma certi atteggiamenti.

La pubblica opinione pretende però sempre questi nomi e dovremo perciò attendere dalla Giustizia che vengano chiarite le cose, sia su quanto ha scritto il dott. Pezzali, sia su quanto ha denunciato il sig. Cettolo. Ma intanto in questa attesa il ceto agricolo rimane disorientato e ciò doveva comunque evitarsi.

Il pubblico sappia e che qualche tempo fa e precisamente nell'aprile del 1925, vennero analizzati dal dott. Pezzali dei concimi prelevati a S. Giorgio di Nogaro. L'articolo ferace fu pubblicato il 15 febbraio di quest'anno! Perché attendere lo mesi per dar modo alla Giustizia di interessarsene, proprio quando è in vigore una legge così perfetta?

Il "Sindacato Agricolo Friulano", tiene a far sapere intanto che a S. Giorgio ha aperto una sua sub-agenzia solo da un mese fa, e che il titolare di essa, sig. Bertuccio Boschetti, è in concorrenza con la persona a cui si riferisce il campionamento del dott. Pezzali. Questa persona, se non sono male informato, sarebbe ora rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana.

Tanto per la verità. La Giustizia, imparziale come sempre, seguirà il suo corso regolare, nell'interesse ed a tutela di tutti gli onesti.

E con questo, il Direttore del Sindacato Agricolo Friulano, ha finito e lascia tutto il suo credito affanno ai preposti dell'Associazione Agraria Friulana.

Udine, 25 febbraio 1926.

G. Michieletto

Ultima e definitiva risposta

del dott. Pezzali

Con questo articolo, che sarà anche l'ultimo, intendo chiudere ogni e qualsiasi polemica per quanto riguarda il mio intervento nella questione riferentesi alla sofisticazione dei concimi, e per tutto quanto da questa ha avuto origine.

Con ciò intendo rispondere sia al signor Michieletto ed alla ditta Scaini, sia a tutti coloro che abbiano interesse alcuno nella questione che tanto scalpore ha sollevato. Comincio dal più appassionato: il signor Michieletto, direttore del Sindacato Agricolo Friulano e precisamente all'articolo a Sua firma «Una risposta che si fa attendere» (articolo invero poco polemico e molto ingenuo) soffermandomi sull'unico punto interessante: l'importante questione da me sollevata; il resto non merita da parte mia considerazione alcuna.

Dichiaro al signor Michieletto, e non a lui solo ma a tutti coloro che hanno preso viva parte alla polemica, che io non ho, né mai ho avuto, rapporti alcuno con la Associazione Agraria Friulana, sia con qualsiasi organizzazione agricola, o con persone che nella odierna polemica abbiano o possano avere attinenza alcuna. Se qualcuno, per interessi personali, ha creduto di poter sfruttare la mia azione, ciò non ha nessun legame con lo spirito animatore dei miei atti.

Nell'intraprendere l'offensiva piena e diretta, verso tutti coloro che hanno commesso azioni criminose nel commercio dei concimi, io ho agito per doveroso obbligo ed alto senso della mia responsabilità profes-

sionale, nell'interesse degli agricoltori tutti e specialmente della agricoltura nostra. Se dalle risultanze della campagna da me iniziata, si è verificato che anche la Associazione Agraria Friulana si è resa colpevole di simili frodi, l'Autorità competente vorrà e saprà interessarsene e punire chi di tali reati si sia reso colpevole.

Dichiaro anzi che le accuse specifiche lanciate contro la Associazione Agraria Friulana, più che avermi lasciato indifferente mi hanno procurato viva soddisfazione, in quanto è stato così possibile approfondire in tutti i campi le responsabilità da me in principio denunciate.

Alla ditta Scaini che mi chiedeva i nomi dei frodati rispondo affermando che a suo tempo e luogo verranno resi di pubblica ragione; e nel contempo tengo a dichiarare che essa è estranea all'odierna dibattito.

Allo stato attuale delle cose e per le risultanze della polemica, l'Autorità Giudiziale, ravvisando nell'atteggiamento di disinteresse di azione pubblica, ha creduto di intervenire, come era suo dovere; e per non intralciare l'azione tendente a colpire chi ha mancato, a qualsiasi organizzazione od Ente privato appartenga, intendo chiusa nei miei riguardi l'ulteriore svolgimento della polemica.

Sono però sempre pronto, al momento opportuno, di dare piena soddisfazione a tutti coloro che nella questione sono interessati; e questo quando la mia azione non debba affatto nuocere ai fini che mi sono prefisso, od ostacolare l'azione iniziata dall'Autorità competente.

Quando non mi restasse altro da tutto questo, sempreché i colpevoli possano essere individuati e puniti, mi resterà la soddisfazione di aver servito e difeso una causa giusta ed onesta.

Udine, 25 febbraio 1926.

dott. Oreste Pezzali

Arie e Teatri

TEATRO SOCIALE

L'ADDIO A PETROLINI

Un addio affettuoso ed entusiasta, che ha dato l'opera pubblica udinese, al comm. Ettore Petrolini e alla sua Compagnia. Nell'estate prossima: «E' arrivato l'accordatore» e ne «Il garofano», un atto drammatico di Ligo Orletti. Petrolini dimostrò anche una volta la straordinaria versatilità del suo temperamento artistico. Chiusero la rappresentazione alcune personali interpretazioni del popolare attore.

«MAESTRO LANDI»

Domani sera debutterà con il dramma in 3 atti «Maestro Landi» di Gioacchino Porzano e di Ferdinando Paolieri, forzato per Udine, la compagnia Marazziti, che è diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini ben noto nel mondo artistico italiano.

La compagnia che giunge preceduta da buoni successi, si intratterà, due soli giorni. Sabato sera alle ore 21 essa debutterà con «Maestro Landi», come più sopra abbiamo detto; domenica seguirà una mattinata con «La cena delle Beffe» di Sem Benelli e alla sera sarà dato «Bebeureau», commedia in quattro atti del compianto e celebre autore-attore francese Sacha Guitry.

Un comunicato ufficiale

Sull'incontro tra l'on. Nincic e l'on. Mussolini, è stato diramato dalla Stefani il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi alle ore 17 ha avuto luogo a palazzo Chigi una conversazione fra S. E. Nincic, ministro degli Affari Esteri del Regno S. H. S., e il Capo del Governo.

Nel colloquio, che è durato circa un'ora e mezza, sono stati lungamente esaminati i rapporti esistenti tra Italia e Jugoslavia in relazione ai recenti avvenimenti internazionali, con speciale riguardo al trattato di Locarno e alla situazione generale da esso determinata in Europa. Tale esame ha dimostrato l'utilità di render più efficace, nel comune interesse, la collaborazione stabilita dal patto di amicizia esistente da due anni fra i due paesi.

Domani nel pomeriggio avrà luogo un secondo colloquio.

Domani al Circolo della Caccia, l'on. Mussolini offrirà una colazione in onore del signor Nincic. E' probabile che il ministro degli Esteri jugoslavo lasci Roma sabato diretto per Parigi, ove si incontrerà con Briand prima di continuare per Ginevra, metà del suo viaggio.

Intesa anche con la Grecia

In rapporto ai colloqui che si svolgono a Roma il corrispondente del «Temps» rileva che a Roma si era parlato anche di una visita colà del generale Pangalos. Siccome però il dittatore greco non può lasciare la Grecia, così esso invierà a Roma il suo uomo di fiducia, il colonnello Tzavris, ex addetto militare presso la Legazione greca in Italia. Questi incontri hanno uno scopo evidentemente: secondo il corrispondente del «Temps»: quello di esaminare anche la situazione dei Balcani.

L'errore della Germania

I giornali commentano diffusamente la venuta a Roma del dott. Nincic. «Osserva l'ufficiale «Tribuna», che questa visita è una cosa seria e normale, e volere rendere anomala, significa toglierle serietà.

«Una volta — scrive il giornale — Roma poteva essere considerata ai margini delle grandi vie internazionali europee. Oggi no. E' una tappa di queste. Bisogna fermarsi prima o poi, soprattutto quando si avesse la presunzione di farne a meno. Prima di recarsi a Ginevra, dove si manifesterà un ordinamento generale europeo, il signor Nincic che impersona direttamente una continuità dell'apolitica dominata serba a Belgrado, conferisce col Primo ministro dell'Italia, grande potenza confinante con la Jugoslavia e legata con la Jugoslavia dal patto di amicizia che è stato appunto opera di Mussolini e di Nincic.

Ecco un dato di fatto chiaro. A Ginevra l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha posto il problema dell'allargamento del Consiglio della Società. La domanda della Polonia per un seggio permanente, è appoggiata anche dalla opportunità di assicurare una rappresentanza alle genti slave. L'azione della Piccola Intesa, necessariamente ridotta dai primi orientamenti che parvero e furono antitaliani, non può essere in alcun modo sufficiente a determinare una condotta a Ginevra che interessi la Jugoslavia. Ecco un motivo di esame della situazione. La Germania ha mostrato apertamente e anche grossolanamente, come è suo costume, di voler scegliere come terreno di manovra nella Società delle Nazioni, la tutela delle minoranze. L'Italia ha per suo conto troncato netto il giuoco.

CINEMA TEATRO MODERNO

«L'ULTIMO DEI MOHICANI»

L'ULTIMO DEI MOHICANI. — Oggi il pubblico che affolla il Moderno assisterà ad uno spettacoloso capolavoro storico, di tragiche avventure sensazionali, tratto dal celebre romanzo di Fenimore Cooper, realizzato per la scena da Maurice Tourneur. Questo splendido soggetto diviso in 5 atti (oltre 2000 metri) è il più interessante lavoro del ciclo avventuroso ed è interpretato da BARBARA BELFORD l'artista di cui è ormai superfluo decantare i meriti, e alla quale fanno corona i migliori attori dello schermo americano. Scelte concerto accompagnerà le proiezioni.

CINEMA TEATRO CECCHINI

«GENERI DI VENDETTA»

Grande e l'aspettativa per la «premiere» del «radioso capolavoro» in costume «GENERI DI VENDETTA», programma che oggi, dalle ore 17, viene rappresentato per la prima volta in Udine, al Cinema Cecchini.

«GENERI DI VENDETTA» è un meraviglioso romanzo di amore, di eroismo, di conquista, carico di delicata sentimentalità, a contrasto della brutalità di cui l'azione è circondata.

Una degna cornice al soggetto è formata dalla grandiosa sceneggiatura delle monumentali ricostruzioni, dallo sforzo dei costumi e dalle ingenti masse che hanno contribuito alla riuscita della poderosa opera d'arte. L'interpretazione è affidata a due artisti che sono due aspri dell'empireo cinematografico: NORMA TALMADGE e WALLACE BERRY, due nomi assai noti ed apprezzati dal nostro pubblico. Fuori programma la commissione americana: «Come andò la faccenda», con Harold Lloyd.

ULTIMA ORA

Dopo la campagna italo-foba e pangermanista
La visita di Nincic a Roma acquista speciale importanza

Trieste accompagna alla tomba
Il suo figlio più illustre

ROMA, 26. — La venuta a Roma del ministro Nincic ha destato l'attenzione degli ambienti politici internazionali, suscitando vasti commenti. Il solo fatto dell'incontro fra l'on. Mussolini ed il ministro degli Esteri jugoslavo, non può a meno di rappresentare un atto politico per se stesso importante e significativo, quali si siano i motivi e gli scopi e gli oggetti delle conversazioni, tanto più che esso non rappresenta un episodio isolato, ma lo sviluppo logico di tutta una direttiva politica che l'on. Mussolini ebbe il grande merito di concepire e voler direttamente svolgere nei riguardi dello Stato yugoslavo, e che il dottor Nincic può dirsi abbia intuito e promosso fin dall'inizio della sua brillante attività internazionale.

Effettivamente, tra Roma e Belgrado, per perfezionare sempre più le intese esistenti, non sono mai cessati gli scambi di idee; e già da qualche tempo si è venuta l'opportunità di una resa di conto personale fra le due capitali in vista di quanto fare i dirigenti la politica internazionale di «Governo amici e per cui Ginevra suole offrire ormai le occasioni.

L'incontro con l'on. Mussolini avrebbe dovuto aver luogo a Milano, durante il recente soggiorno del nostro Primo Ministro nella capitale lombarda. Varie ragioni hanno reso preferibile effettuarlo in questi giorni a Roma.

Due soprattutto sono i problemi che richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica: la preparazione della prossima Assemblea delle Nazioni a Ginevra e l'atmosfera creata dopo le polemiche e le rivendicazioni germaniche e austriache.

Per quest'ultimo i termini sono ormai chiari e notori, né giova dilungarsi. Per Ginevra, si sa che vi interverranno i principali uomini politici europei, compresi Lather, Stresemann per la Germania, e che quindi la riunione assumerà un poco la fisionomia di un congresso internazionale. E' ovvio che in questa grande adunata politica si passeranno in rassegna specialmente alcuni temi che non sono all'ordine del giorno, ma che presentano le combinazioni e gli accordi del domani.

Uno scambio personale di impressioni e di giudizi fra i ministri di Roma e di Belgrado è pertanto di particolare convenienza. A questo riguardo non può sfuggire la posizione che ha il dott. Nincic nella Piccola Intesa e l'indirizzo che nell'ultimo convegno di questa combinazione politico-militare ha assunto la questione dei rapporti con l'Italia. Da tale punto di vista, per l'on. Nincic, l'esame dei problemi generali potrebbe investire anche più diretti riferimenti ai rapporti italo-jugoslavi e italo-Piccola Intesa.

Un comunicato ufficiale

Sull'incontro tra l'on. Nincic e l'on. Mussolini, è stato diramato dalla Stefani il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi alle ore 17 ha avuto luogo a palazzo Chigi una conversazione fra S. E. Nincic, ministro degli Affari Esteri del Regno S. H. S., e il Capo del Governo.

Nel colloquio, che è durato circa un'ora e mezza, sono stati lungamente esaminati i rapporti esistenti tra Italia e Jugoslavia in relazione ai recenti avvenimenti internazionali, con speciale riguardo al trattato di Locarno e alla situazione generale da esso determinata in Europa. Tale esame ha dimostrato l'utilità di render più efficace, nel comune interesse, la collaborazione stabilita dal patto di amicizia esistente da due anni fra i due paesi.

Domani nel pomeriggio avrà luogo un secondo colloquio.

Domani al Circolo della Caccia, l'on. Mussolini offrirà una colazione in onore del signor Nincic. E' probabile che il ministro degli Esteri jugoslavo lasci Roma sabato diretto per Parigi, ove si incontrerà con Briand prima di continuare per Ginevra, metà del suo viaggio.

Intesa anche con la Grecia

In rapporto ai colloqui che si svolgono a Roma il corrispondente del «Temps» rileva che a Roma si era parlato anche di una visita colà del generale Pangalos. Siccome però il dittatore greco non può lasciare la Grecia, così esso invierà a Roma il suo uomo di fiducia, il colonnello Tzavris, ex addetto militare presso la Legazione greca in Italia. Questi incontri hanno uno scopo evidentemente: secondo il corrispondente del «Temps»: quello di esaminare anche la situazione dei Balcani.

L'errore della Germania

I giornali commentano diffusamente la venuta a Roma del dott. Nincic. «Osserva l'ufficiale «Tribuna», che questa visita è una cosa seria e normale, e volere rendere anomala, significa toglierle serietà.

«Una volta — scrive il giornale — Roma poteva essere considerata ai margini delle grandi vie internazionali europee. Oggi no. E' una tappa di queste. Bisogna fermarsi prima o poi, soprattutto quando si avesse la presunzione di farne a meno. Prima di recarsi a Ginevra, dove si manifesterà un ordinamento generale europeo, il signor Nincic che impersona direttamente una continuità dell'apolitica dominata serba a Belgrado, conferisce col Primo ministro dell'Italia, grande potenza confinante con la Jugoslavia e legata con la Jugoslavia dal patto di amicizia che è stato appunto opera di Mussolini e di Nincic.

Ecco un dato di fatto chiaro. A Ginevra l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha posto il problema dell'allargamento del Consiglio della Società. La domanda della Polonia per un seggio permanente, è appoggiata anche dalla opportunità di assicurare una rappresentanza alle genti slave. L'azione della Piccola Intesa, necessariamente ridotta dai primi orientamenti che parvero e furono antitaliani, non può essere in alcun modo sufficiente a determinare una condotta a Ginevra che interessi la Jugoslavia. Ecco un motivo di esame della situazione. La Germania ha mostrato apertamente e anche grossolanamente, come è suo costume, di voler scegliere come terreno di manovra nella Società delle Nazioni, la tutela delle minoranze. L'Italia ha per suo conto troncato netto il giuoco.

CINEMA TEATRO MODERNO

«L'ULTIMO DEI MOHICANI»

L'ULTIMO DEI MOHICANI. — Oggi il pubblico che affolla il Moderno assisterà ad uno spettacoloso capolavoro storico, di tragiche avventure sensazionali, tratto dal celebre romanzo di Fenimore Cooper, realizzato per la scena da Maurice Tourneur. Questo splendido soggetto diviso in 5 atti (oltre 2000 metri) è il più interessante lavoro del ciclo avventuroso ed è interpretato da BARBARA BELFORD l'artista di cui è ormai superfluo decantare i meriti, e alla quale fanno corona i migliori attori dello schermo americano. Scelte concerto accompagnerà le proiezioni.

CINEMA TEATRO CECCHINI

«GENERI DI VENDETTA»

Grande e l'aspettativa per la «premiere» del «radioso capolavoro» in costume «GENERI DI VENDETTA», programma che oggi, dalle ore 17, viene rappresentato per la prima volta in Udine, al Cinema Cecchini.

«GENERI DI VENDETTA» è un meraviglioso romanzo di amore, di eroismo, di conquista, carico di delicata sentimentalità, a contrasto della brutalità di cui l'azione è circondata.

Una degna cornice al soggetto è formata dalla grandiosa sceneggiatura delle monumentali ricostruzioni, dallo sforzo dei costumi e dalle ingenti masse che hanno contribuito alla riuscita della poderosa opera d'arte. L'interpretazione è affidata a due artisti che sono due aspri dell'empireo cinematografico: NORMA TALMADGE e WALLACE BERRY, due nomi assai noti ed apprezzati dal nostro pubblico. Fuori programma la commissione americana: «Come andò la faccenda», con Harold Lloyd.

Venti milioni di dollari

per le industrie idroelettriche italiane

ROMA, 25. — Sarà effettuata domani sul mercato degli Stati Uniti dell'America del Nord la prima emissione di obbligazioni dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità. Questa emissione è fatta per un ammontare di 20 milioni di dollari ed è stata assunta a fermo dai gruppi bancari Chase Securities Corporation e Blair e Company. Il sindacato di collocamento, costituito sotto gli auspici dei gruppi sindacali, comprende importanti organizzazioni finanziarie del mercato degli Stati Uniti. Il titolo sarà offerto contemporaneamente in tutte le maggiori piazze del mercato dell'America del Nord. Al collocamento sono interessate anche alcune tra le maggiori case bancarie europee. La prima serie di obbligazioni è denominata serie Estera A, idroelettrica. Le obbligazioni fruttano il 7 per cento e sono ammortizzabili in ventisei anni. Questa serie di obbligazioni dell'Istituto ha come contropartita un insieme di mutui con garanzia ipotecaria di primo grado, concessi dall'Istituto alle primarie Società Idroelettriche Italiane.

Un grandioso acquedotto

per la Sicilia

ROMA, 25. — Domani accompagnato dagli on. Starace e Abisso, S. E. Terruzzi sottosegretario di stato partirà per Sciacca dove si reca a inaugurare i lavori per la costruzione dell'acquedotto che scivola a 44 comuni assetati della Sicilia.

Col nuovo grande acquedotto viene risolta per volontà del capo del governo on. Benito Mussolini, una questione che si agitava da 14 anni.

Dramma d'amore in un albergo di Napoli

Repianto dall'amata la uccide e si ammazza

NAPOLI, 25. — Nello «Splendid Hotel» di via Caracciolo, si era occupata in questi giorni la giovane cameriera austriaca Bertha Luckner. Mesi addietro, certo Armando Capaccio di 25 anni, invaghito pazientemente della giovane, la circondava di assidue premure, che però erano sgradite alla giovane. Il Capaccio era riuscito a farsi assumere in qualità di cameriere nello stesso albergo ove trovavasi la donna, per essere più vicino all'amata.

Oggi la giovane, mentre si trovava nella sua camera, è stata assalita dal Capaccio. Fra i due è avvenuta una vivace colluttazione, durante la quale l'austriaca, gridando, richiamava l'attenzione del personale. Vistosi scoperto, il Capaccio fulmineamente estrae una rivoltella ed esplode una colpo contro la disgraziata ferendola mortalmente alla fronte. Il ferito, con l'arma in pugno, si è dato alla fuga per le varie camere dell'albergo. In una di esse, verso le ore 20, si è ucciso con una rivoltella all'orecchio destro, mentre la polizia, credendolo fuggito, lo ricercava in città.

I DISCORSI

Dopo l'assoluzione nella Chiesa di S. Antonio Vecchio, il corteo riprese la sua marcia e sostò di nuovo in piazza Garibaldi, dove furono pronunciate le orazioni di estremo saluto.

Parlarono il sindaco senatore Piacco, in nome della città e del Senato; l'on. prof. Pier Silverio Leicht in nome dell'Accademia dei Lincei; il generale Montanari comandante del Corpo d'Armata; S. E. l'on. Italo Balbo, che portò alla salma di Attilio Hortis il saluto in nome del Re e del Governo nazionale.

Terminati i discorsi l'imponentissimo corteo si sciolse. Il feretro si allontanò, seguito da numerosa carovana, verso la necropoli di Sant'Anna.

Nell'aria si spersono le note dell'inno di S. Giusto, ultimo commosso saluto della città, al suo grande figlio.

Un messaggio di Mussolini

per il varo del «Roma»

ROMA, 25. — Il Ministro delle comunicazioni, on. Ciano è partito ieri sera per Genova ove presenzierà per incarico del Capo del Governo, al varo del grande transatlantico «Roma» della Navigazione Generale Italiana.

L'on. Ciano è autore di messaggi del Governo e del Governatore di Roma.

Quello di Mussolini dice: «Mentre la nave dal nome fatidico e immortalato scende dagli insoni cantieri della Dominante nel Mediterraneo, voglio che giunga agli armatori, ai costruttori, agli artisti, il mio fraterno saluto, il mio certissimo ausilio.

«Sempre più per tutti i mari e per tutti gli oceani, « navigare neccesse »! « Roma, 24 febbraio. — VI.

«Affido questo messaggio all'impresario navigatore ed al mio quadrato, fedele, instancabile collaboratore Gostanzo Ciano. 24 febbraio. IV.

Mussolini.

D'Annunzio non va a Roma

ROMA, 25. — Sotto il titolo «Fantasia di caviu gusto» la «Tribuna» pubblica: «I soliti venditori di fumo, alla caccia dei quali sarà forse un giorno interessante dedicarsi per una esemplare lezione, da qualche giorno vanno mettendo in circolazione voci fantastiche di pessimo gusto su cambiamenti di ministri e di sottosegretari che il Capo del Governo avrebbe in animo di compiere nel gabinetto. Saranno bene mettere in guardia gli ingenui contro tali chiacchiere insulse che in circoli seri e responsabili vengono deporate quando non riescono a destare una irrefrenabile ironia.

Anche destituito da ogni fondamento il risultato la notizia raccolta ieri sera da oggi da alcuni giornali su un prossimo viaggio di Gabriele d'Annunzio a Roma, con visita a Mussolini e al Papa.

La battaglia per il film italiano

ROMA, 26. — L'on. Rossoni presidente della confederazione ha accompagnato da S. E. Belluzzo ministro della economia nazionale una commissione della corporazione del teatro e del cinematografo la quale ha presentato al ministro i progetti votati nell'ultimo consiglio della corporazione per la battaglia del film italiano. L'on. Rossoni quanto il dott. Raza hanno dimostrato la portata dei provvedimenti richiesti sia per la settimana del film italiano e per il premio di incoraggiamento alla produzione nazionale sia per la costituzione della Fopera nazionale del cinematografo. S. E. Belluzzo che si era già occupato con vivo calore del problema della cinematografia italiana già precedentemente sottoposto, ha dichiarato non solo di accogliere i voti della corporazione ma di volere predisporre una serie di provvedimenti da presentare di concerto col ministro delle finanze al capo del governo.

Selezionato vittima dei suoi studi

GINEVRA, 25. — Si ha ora notizia di un gravissimo incidente toccato qualche tempo fa al batteriologo Henry Spahlinger, noto per le sue ricerche sulla tubercolosi. Mentre egli stava sperimentando nel suo laboratorio di Ginevra, un tubo contenente milioni di bacilli micidiali scoppio nelle sue mani ricoprendo l'aria di germi mortali. I suoi assistenti si precipitarono in suo aiuto: ma Spahlinger, per non lasciare il laboratorio prima di aver rimesso al sicuro le sue preziose colture di bacilli. Da quel momento però le sue condizioni di salute destarono vivo allarme.

Egli sta rimettendosi attualmente in Riviera, ma non è probabile che egli possa recarsi prossimamente in Inghilterra, come aveva intenzione di fare, per iniziarsi i suoi esperimenti sulla cura del bestiame tubercolico.

Da OGGI e per pochi giorni verrà posta in vendita presso lo Spedizionario Sabino Leskovic in Viale Stazione N. 3, una partita di

TAPPETI PERSIANI

prelevati dai magazzini della Casa di Spedizioni F.lli Gondrand, per mancato ritiro da parte del destinatario. La vendita procederà direttamente al pubblico, col 40 % di sconto dal prezzo di perizia, sino a copertura delle spese gravanti sulla merce.

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di porgere un vivo ringraziamento all'egr. dr. Leo Pordenone, medico aggiunto durante la malattia del cav. dott. Umberto Grillo. Merce le assidue e sapienti cure alla loro figlia Gemma, colpita da porpora emorragica nonché da altre complicazioni, il dott. Pordenone l'ha strappata alla morte; onde la nostra riconoscenza infinita, perenne.

Francesco Battello di Luigi e moglie

Cooperativa di lavoro di Rigolato

Avviso di assemblea

I soci di questa Cooperativa sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 febbraio 1926 alle ore 13 nel locale scolastico (gentilmente concesso) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione dell'Amministrazione e Sindacato;
2. — Approvazione del bilancio 1925;
3. — Scioglimento della Società e nomina liquidatori;
4. — Varie ed eventuali.

Rigolato 25 febbraio 1926.

Il Presidente G. B. Zanier

Vivajo Cooperativo Pordenonese

dell'Ass. Agricolt. del Circond. di Pordenone

AVVISO DI CONVOCAZIONE

dell'Assemblea Ordinaria

Un clamoroso episodio del Ripiegamento dopo Caporetto

Come fuori porta Pracchiuso fu ucciso il generale germanico tedesco von Berrer.

Dal « Velite d'Italia », organo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, diretto dal capitano Paulucci, Roma (10), via Flaminia 125, ripubblichiamo un articolo a firma R. M., il quale reca un efficace contributo alla storia dell'uccisione del generale germanico von Berrer, comandante il III. Corpo d'Armata, avvenuta il 28 ottobre 1917 alle porte della nostra città.

Nei giorni successivi all'invasione nemica dell'epidemia di occupazione tutti i giornali d'Italia, ravvivando in essa una traccia, (in mezzo allo smarrimento di tanti) di quell'energia, di cui i nostri soldati dovevano dar prova solo pochi mesi dopo, in occasione della battaglia del Piave nel giugno 1918. Poi, anche sull'episodio di Caporetto, come avviene di tutte le cose umane, si è fatto il silenzio, e così grave che, a quanto pare, il protagonista (sergente Morini) sarebbe stato dimenticato! Si legge infatti nel « Velite d'Italia » in una nota editoriale in fine all'articolo le parole seguenti, che riteniamo opportuno premettere, per norma di chi legge: « Il Morini vive a Civitavecchia e non ha avuto nessuna ricompensa per quel fatto di guerra; mentre è noto che un Carabiniere, al quale in primo tempo era stata attribuita l'uccisione del gen. von Berrer, venne proposto per la medaglia d'oro! ».

(N. J. R.)

Le indicazioni di cui in appresso furono attinte a Maser di Piave, dove R. M. si finì del 1917, ebbe occasione di avvicinare il Morini in un ospedale da campo, dove curava la ferita riportata nel glorioso episodio che permise a lui, povero ma redito, di essere bersagliere ciclista, di uccidere il generale tedesco von Berrer, di assicurare il suo ufficiale d'ordinanza.

Con semplicità (osserva l'autore dell'articolo) egli descriveva luoghi, precisava date, nomi, nominava ufficiali e soldati, testimoni del fatto; egli giova tutto, pensiamo che ancora una volta l'audacia aveva giovato ai bersaglieri, dando a questi l'occasione di togliere di mezzo un pezzo grosso dell'esercito invasore.

Ma ecco (con qualche taglio per ragioni di spazio) l'articolo:

« Il 27 ottobre 1917 il 3.º Battaglione bersaglieri ciclisti, allora a Tricesimo, riceveva l'ordine di portarsi in bicicletta a Udine e di là, all'alba di esplorare la strada di Civitavecchia. La via si diceva avanzassero i tedeschi. Il maggiore comandante il battaglione diede immediatamente le disposizioni per l'avanzata delle sue truppe: la 10.ª Compagnia, quella di cui faceva parte il Morini, fu incaricata di percorrere la strada e andare avanti fino a prendere contatto col nemico.

Precedeva tutti, solo e volontario, il capitano Del Re; lo seguiva a 50 m. il sergente Morini col caporal maggiore Schiavari e tre bersaglieri; ad altri 100 m. venivano un centinaio di bersaglieri.

Erano le 8 della domenica 28 ottobre; dal cielo cadeva una pioggia insistente e sferzante; nell'aria pareva di respirare la desolazione del dolore.

Di colpo, allo svolto della strada, dopo il passaggio a livello della ferrovia per Cividale, cioè alle porte di Udine, il capitano Del Re s'imbatté in una grossa pattuglia di cavalleria tedesca. Prima ancora che egli possa scendere dalla bicicletta, è urtato, rovesciato. I bersaglieri della pattuglia sentono dei colpi di pistola, vedono un gruppo di tedeschi che si slancia, no sull'ufficiale. Che fare? Si gettano a terra ed aprono il fuoco contro la cavalleria, ma questa non accetta al lungo il combattimento, e scompare al galoppo, conducendo seco il capitano.

Il sergente Morini torna indietro di volata a riferire al tenente Mari la cattura del capitano: poiché il contatto era stato preso coi nemici, riceve l'ordine di fermarsi allo svolto della strada in vedetta con la sua pattuglia; mentre la compagnia si sarebbe distesa a catena un centinaio di metri indietro. Allora egli fa salire il caporal maggiore Schiavari e i tre bersaglieri al primo ed unico piano di una casa che si ergeva al gomito della strada: da l'ordine di mettersi alle finestre e di sparare fino all'ultima cartuccia sulla fanteria tedesca che si vedeva in lontananza, ma distintamente con gli elmi a chiodo e i lunghi pastrani verdastri, avanzare lentamente e con circospezione attraverso i campi. Poi, egli scende nella strada per sorvegliarla.

Passò così mezz'ora o forse più. Poi, di colpo, l'aria che risuonava soltanto delle fucilate che dalle finestre sparavano i bersaglieri, fu rotta da un rumore nuovo:

un'automobile avanzava.

La vettura veniva dalla parte di Cividale e andava verso Udine: la sua apparizione fu così rapida che il Morini, che stava in agguato allo spigolo del muro, restò per un attimo perplesso e, quasi (egli confessava) stava per saltarla.

Ma nel passaggio dinanzi a lui, egli vide i due « chauffeurs » con un berretto piatto (che siano inglesi? pensò); ma subito vide pure una bandiera rossa, bianco e nera, infilata sulla carrozzeria chiusa, a forma di torpido. Allora egli non ebbe più dubbio. Erano tedeschi!

Tutto ciò era avvenuto in due o tre secondi al più. Il Morini si portò in mezzo alla strada, agitando le braccia, gridando « fermi! fermi! » per attirare l'attenzione dei bersaglieri che dovevano essere più indietro sulla strada e urlando ai suoi compagni « c'è una automobile tedesca! »; se, non che l'automobile, avvertita dell'errore e del pericolo, aveva già fatto dietro-front e si disponeva a ritornare donde era venuta.

Ma non poté.

La morte del generale
Il sergente Morini aveva imbracciato il fucile, puntandolo contro gli « chauffeurs » e l'interno della vettura e sparava tre colpi. Immediatamente la vettura si fermò: entrambi

meccanici apersero gli sportelli di destra e di sinistra e d'un salto attraversarono la strada, gettandosi nei campi. Contemporaneamente si apriva pure uno sportello dell'interno: ne scendeva un ufficiale che levava il braccio armato di rivoltella e sparava contro il Morini che, sempre in mezzo alla strada, seppe schivare il colpo e rispondere.

L'ufficiale tedesco, allora, si ripartò dietro l'auto. Il Morini, sempre gridando ai propri soldati di scendere dalla casa, girò cautamente, ma l'ufficiale era scomparso. Il sergente fece appena a tempo a fare un salto di fianco per scansare un altro colpo sparato dal nemico, che ora s'era ripartito dietro un mucchio di ghiaia. A sua volta, Morini si distese bocconi a terra per cambiare il caricatore, avendo ormai sparato tutti i suoi colpi. Alzando cautamente la testa, vide ancora, a meno di 100 metri (tutto quanto avviene in uno spazio di 20 o 30 secondi), i due chauffeurs che attraverso i campi cercavano di raggiungere una fila di alberi, forse un fazzoletto per celarsi. Sparò loro addosso: uno dei due fece un capitolombolo, poi si rialzò penosamente e continuò a camminare, ma zoppicando.

Ma il sergente non voleva essi; non pensava neppure a chi poteva essere restato, vivo o morto, nell'interno dell'automobile: era l'ufficiale che egli voleva. Strisciando ventre a terra, si avvicinò al mucchio di ghiaia: l'ufficiale, il tedesco non c'era più!

La lotta con l'ufficiale d'ordinanza

Ma non poteva essere lontano. Morini dubitò subito che si fosse nascosto dietro la casa e andò alla sua ricerca. Infatti, lo trovò, nascosto dietro lo spigolo della latrina, rigido, addossato al muro, come se volesse schiacciarsi contro di esso e scomparire. Un'altra volta i due uomini si

trovarono di fronte: il tedesco dal berretto piatto, alzò ancora il braccio e sparò contro l'italiano dall'elmo. Il colpo andò a vuoto, e il bersagliere, gettato il fucile, si lanciò come una tigre sul nemico, afferrandolo alla gola, con tutto lo slancio e la forza di un italiano avvezzo al corpo a corpo.

La colluttazione fu breve, ma violentissima, i due si rotolarono a terra fra il letame, ma alfine (anche aiutato dal caporal che, intanto, era sceso dalla casa) il Morini metteva il ginocchio sul petto del tedesco e gli strappava la pistola, riducendolo alla impotenza. Poi, afferrato solidamente al bavero, lo condusse presso l'automobile, e soltanto allora si accorse che nell'interno giaceva arrovesciato, colpito in fronte, col viso tutto imbrattato di sangue, un vecchio ufficiale coi baffi bianchi e la Croce di Ferro al collo.

Da lontano, intanto, accorrevano altri bersaglieri. Il Morini fece segno al prigioniero di dirgli l'ora. Quegli levò di tasca l'orologio (era le 9 e mezzo) e una catena pure d'oro e volle consegnarla al sergente, che rifiutò. Il tedesco disse ancora, rivolto al sergente che lo teneva sempre stretto: « Parlez vous français? ».

Il Morini capì, ma rispose violentemente: « Stai zillo. Parleremo dopo ».

Intanto il gruppo dei bersaglieri di rincalzo si era avvicinato. Il tenente Turini dell'11.ª compagnia, perquisì il morto che dai documenti risultò essere il generale germanico von Berrer comandante il III. Corpo Brandeburghese.

I bersaglieri sparano sull'automobile

Un altro ufficiale, il capitano Plina, dopo che il corpo del generale fu rimesso, saltò sull'automobile e la diresse verso Udine; ma imbatutosi in altri bersaglieri, questi aprero il fuoco, non supponendo che il volante della vettura tedesca ancora contrassegna con la bandiera ed una grossa aquila sul cofano, vi fosse un italiano.

Dopo Maser di Piave, non ho più visto il Morini. Anche lui forse, come tanti altri oscuri, è dimenticato!...

R. M.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il misterioso omicidio di S. Leonardo

Presidente: cav. uff. Tomaioni — P. M. cav. uff. Guidorizzi — Cancelliere: A. Volpe.

È continuato ieri il dibattimento contro Giovanni Battista Zorat fu Pietro di anni 46, nato a Montereale Cellina e domiciliato a S. Leonardo di Campagna, imputato di avere ucciso il 27 luglio 1924, sulla strada che conduce da S. Leonardo di Campagna (Aviano) a S. Foca, ferito Giovanni Zorat fu Giovanni di anni 23, cagionandogli una lesione che fu unica causa della sua morte avvenuta alcuni giorni dopo, (14 luglio 1924) all'ospedale di Aviano.

Nella mattinata, dopo le ultime deposizioni testimoniali, aperta la discussione, ebbe la parola l'avv. Rosso di Pordenone, rappresentante della P. C., il quale sostenne con molta energia la colpevolezza dell'imputato. Pronunciò poscia una serrata requisitoria. Il Procuratore Generale, cav. uff. Guidorizzi, escludendo la premeditazione e l'intenzione di uccidere e ritenendo più probabile l'omicidio preterintenzionale. Raccogliendo ai giurati un verdetto mite ma giusto. Nel pomeriggio ebbero inizio le arringhe dei difensori, con quella chilometrica dell'avv. Moisé, il quale parlò dalle ore 14.30 alle 18.15, facendo una pausa di un quarto d'ora alle 16.10. Egli sostenne con vivaci argomentazioni, la completa innocenza del Gio. Batta Zorat.

Oggi, dopo le arringhe dell'avv. Bertacchi, della P. C., e dell'avv. Drusini, della difesa, si avrà il verdetto e la sentenza.

TRIBUNALE DI UDINE

FURTO MILITARE

Ferdinando Burli fu Giuseppe di anni 43, di Cortona, nel 1919 sergente maggiore, nella 98.ª batteria pes. camp. di stanza a Codroipo ed attualmente al 10.º Regg. Artiglieria a Firenze; Silvio Brambilla fu Alessandro d'anni 28, di Milano, già Militare a Codroipo; Rodolfo Prez fu Fortunato d'anni 35 e Felice Pittoretti fu Francesco, d'anni 41, entrambi da Gradisca di Seduggia, devono rispondere: i primi due, del furto di sette quintali di avena e di alcune rotelle Decauville, in danno dell'Amministrazione Militare; gli altri di ricettazione.

Il Brambilla e il Pittoretti sono condannati. Il Burli si mantiene negativo dicendo che gli era stata bensì proposta una vendita di biada, ma che egli aveva rifiutato l'illecito affare. Il Prez, invece narra di aver comprato dodici o tredici sacchi di biada e sembragli proprio dal Burli. Conclusione: il tribunale condanna gli imputati Prez e Pittoretti a mesi 10 di reclusione e lire 400 di multa; assolve Burli e Brambilla essendo estinta la azione penale per amnistia.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Giglio — Cancelliere: rag. Krimaldi.

CONTRAVVENZIONE INESISTENTE

Per aver contravenuto agli obblighi derivanti dalla vigilanza speciale alla quale era sottoposto con sentenza dell'ottobre 1924, Bonaventura Pescalana di Bonaventura di anni 30, abitante in Vicolo Sottoportico, fu citato a comparire dinanzi al Pretore. Anche il Pescalana cade dalle nuvole e dichiara di ignorare di che cosa sia contravvenzione per il semplice fatto che nel periodo in cui fu dichiarato in contravvenzione si trovava ospite presso le carceri giudiziarie, e non ottiene in detto periodo alcuna libertà provvisoria. Il giudice lo assolve per non aver commesso il fatto.

QUESTIONE CIVILE

E NON PENALE

Contro Fabrizio Cecchini fu Francesco di anni 32, dimorante in Vicolo Lungo 13, fu sporta denuncia per truffa e per appropriazione indebita per aver convertito in proprio alcuni arnesi a lui consegnati coll'intesa della restituzione. Ieri il Giudice lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato punibile a sensi del codice di procedura penale: se mai (sentenza) il giudice costituisce elemento per una causa civile.

UN CREDITORE MINACCIOSO

Il 9 luglio 1924 tale Mario Carra si recò nell'ufficio di Bruno Rapietti fu Cesare da Carpi, di anni 24, commerciante, per saldare un piccolo conticino. Il Carra doveva al Rapietti 160 lire circa. Senonché al momento di liquidare la pendenza, sorsero questioni ed il Carra allora rimise il saldo a quando si fosse raggiunto l'accordo. Il Rapietti non intese da quell'orecchio e costrinse con violenza il Carra a sborsare le 160 lire.

I modi poco urbanici del creditore, consigliarono il Carra a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria. Ieri, al pretore il Rapietti negò violenza e minacce.

Uditi i testi, il giudice ritiene responsabile l'imputato di minacce generiche ma lo assolve per sopravvenuta amnistia.

MATERIALE BELLOSO GRAVOSO

Giuseppe Jacuz di Giovanni di anni 37, Giovanni Clauze di Domenico di anni 32, Isidoro Scarsi di Marco di anni 30, tutti da Fiumicello, il 4 febbraio 1924, rubarono quattro carti di materiale bellico di provenienza turca. Perciò furono ieri condannati dal pretore a 20 giorni di reclusione ed a 200 lire di multa per ciascuno.

COMPLETA ASSOLUZIONE

Nel settembre 1924, a certo Dino Bacci di Raffaele, di anni 33, abitato in Viale del Friuli, commerciante in rottami di ferro, vennero sequestrati 54 chilogrammi di materiale bellico di provenienza turca. Il Bacci, comparso ieri dinanzi al Giudice, dice ignorare completamente quanto questi gli contesti, aggiungendo o che non gli fu sequestrato mai nulla.

Il giudice, esaminata la causa, assolve l'imputato dal reato di ricettazione per non aver egli commesso il fatto.

MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento a 190; granturco giallo da 106 a 110; granturco bianco a 105; cinghino da 95 a 103; segala a 135; sorgho a 65; orzo da 140 a 145.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 44 a 46; di seconda qualità da 38 a 40; fieno della bassa di prima qualità da 36 a 39; paglia da 27 a 28, strame scuro da 18 a 19.

Combustibili — Legna faggio in stanghe da 17 a 18; legna faggio spaccato da 18 a 19, legna miste da 16 a 17; fascine da 15 a 16; carbone di legna a 54.

Frutta e verdura — Patate da 65 a 70; cipolla da 60 a 70; radicchio da 180 a 300; spinacci da 140 a 170; insalata da 170 a 200; noci da 380 a 500; limoni da 7 a 15 luno; aranci da 120 a 180; mandarini da 250 a 320; fichi secchi da 150 a 200, mele da 120 a 300.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 1.º marzo — Azzano X, Morsano al Tagliamento, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 2.º — Codroipo.

Mercoledì 3.º — Percotto, S. Giorgio Richinvelda.

Giovedì 4.º — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 5.º — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 6.º — Pordenone, S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio.

Cronaca Sportiva

L'INCANTO CALCISTICO

CAFFE' COMMERCianti-BAR EDEN
Domenica, dunque, nel campo Murretti, si incontreranno per la tradizionale partita di calcio, le squadre del « Caffè Commerciali » e del « Bar Eden ». Vivissima è l'attesa per questo incontro, che farà riapparire alla ribalta calcistica nomi che un tempo fulsero di vivida luce: Pagliani, Gigi e Mario Dal Dan, Fior, Cosmi, Lunazzi e Blasich nella squadra del « Eden »; Vianello, Peroldi, Ligugnana, De Marco, Schiffo e Rovere in quella del « Commerciali ».

Sarà, certo, una contesa interessante. Gli sportivi non mancheranno di accorrere in massa al Campo Murretti. Sia per rivedere all'opera le « vecchie glorie »; sia per concorrere ad aumentare i fondi destinati ad erigere il monumento ai calciatori udinesi Caduti in Guerra.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei prezzi. — Questa sera: farfalline in brodo, vitello in umido, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: risotto e fagioli, arrosto di maiale, contorno.

Dr. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine. Domenico Del Bianco dott. veterinario.

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai CAPELLI BIANCHI ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia né la biancheria, né la pelle: si adopera colla massima facilità e speditezza.

SI SPEDISCE CON TUTTA SEGRETEZZA dal deposito generale.

MIGONE e C. - Via Ortolani Milano

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumerie e drogherie.



CEROTTO BERTELLI

Decalogo dell'ortolano

1. Non piantare un orto in terreno troppo cattivo.
2. Lavorare profondamente.
3. Non coltivare niente senza concimare.
4. Seminare i semi alla loro epoca.
5. Non seminare fitto.
6. Sarchiare e zappare sovente.
7. Innaffiare efficacemente ed a proposito.
8. Alternare le culture.
9. Combattere gli insetti e le malattie.
10. Non seminare che i semi selezionati della

Ditta Pravisani Zollo, Udine via Manin 12 - che sono i migliori.



Prossime Partenze

(Salvo variazioni)

PER IL NORD AMERICA
COLOMBO - 19 Marzo da Genova 20 da Napoli per New York.

BULGOS - 9 Aprile 1926 - da Genova 10 da Napoli per New York.

PER IL SUD AMERICA
America - 4 Marzo da Genova 5 da Napoli per Buenos Ayres.

Giulio Cesare - 17 Marzo da Genova 18 da Barcellona per Buenos Ayres.

Europa - 25 Marzo da Genova 26 da Napoli per Buenos Ayres.

Re Vittorio - 1 Aprile da Genova 2 da Barcellona per Buenos Ayres.

Per il Centro America e Sud Pacifico
Hologna - 9 Marzo 26 da Genova per Marigella, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Colon, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Antofagasta, Valparaiso.

PER L'AUSTRALIA

Città di Genova - 25 Marzo da Genova per Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta (ev.), Ford Sidi, Suez, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane.

Per informazioni presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

In UDINE all'agente:

Cav. A. PARETTI

Via AQUILEIA 26 - Telef. 286

Chi dice CATRAMINA BERTELLI dice tosse guarita, catarro sciolto, INFLUENZA VINTA!

Sono esperienze positive, brillanti, se-misecolari che vanta questo formidabile mezzo di cura.

I prodotti che volevano attenuarne la fama hanno avuto vita effimera e anche i nuovi non durano, perché privi di efficacia terapeutica.

La Catramina Bertelli trionfa sempre più attraverso gli anni e rinnova ad ogni epidemia di INFLUENZA le sue impareggiabili virtù curative.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Cap. L. 7.000.000.000 - Interamente versato - Ris. L. 500.000.000

Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



CREMA PER SCARPE

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venciaruti

Diplomato nelle Cliniche di Vienna e Budapest

Estrazione Denti ed Operazioni

della bocca, indolore. Guarigione dei peristiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle fratture, dei masticatori. Lavori perfetti in oro

platino, ecc.

Via Mercatovecchio N. 41 p. I.

Ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-11).

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lenti, cura radicale della l. orizzazione, operazioni della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 520.

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - malattie della gola e dei seni - malattie della pelle e delle mucose - malattie delle ossa e dei muscoli - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario

UDINE - Via Toppo N. 11 UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - malattie della gola e dei seni - malattie della pelle e delle mucose - malattie delle ossa e dei muscoli - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario

UDINE - Via Toppo N. 11 UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - malattie della gola e dei seni - malattie della pelle e delle mucose - malattie delle ossa e dei muscoli - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario

UDINE - Via Toppo N. 11 UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - malattie della gola e dei seni - malattie della pelle e delle mucose - malattie delle ossa e dei muscoli - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario

UDINE - Via Toppo N. 11 UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - malattie della gola e dei seni - malattie della pelle e delle mucose - malattie delle ossa e dei muscoli - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario

UDINE - Via Toppo N. 11 UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - malattie della gola e dei seni - malattie della pelle e delle mucose - malattie delle ossa e dei muscoli - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema endocrino - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario

UD